LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N 150 — SABATO 31 Maggio 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-08

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Politica Sanitaria

Pel miglioramento del servizio sanitario

Per togliere dalla possibile discussione ogni lievito di parte o di lotta di classe, m'affretto a dichiarare che, per mia sfortuna, ho dovuto limitare gli studi alle tre prime classi ginnasiali e poi incamminarmi a conoscere

« .... come sa di sale
lo pane altrui.... »

come, fatto maturo d'età e d'esperienza personale, la benevolenza e la stima dei miei concittadini mi abbia mandato a sedere nel Consiglio del Comune. Che abbia fatto male presumo di no, perchè ho dato sempre, e tutto quanto di meglio eravi in me per compiere coscienziosamente e serenamente il mio dovere.

Ciò posto, vengo alla ragione per la quale ricorro alla cortesia della « Patria » per richiamare Autorità Comunali e Provinciali, pubblico e medici, sopra la spinosa e non uniformemente risolta questione del « *servizio sanitario interinale od a scavalco* ».

Le notizie che andrò alla meglio esponendo, non sono mie, perchè non essendo tecnico peccherei negli apprezzamenti e nei giudizi, sono ricavate da uno scritto comparso in questi giorni sopra la « *Riforma* » *organo degli impiegati* che si pubblica a Roma, e che ha per direttore Antonio Campanozzi.

Può darsi che la fonte alla quale io colgo a larga mano sia per far arricciare il naso a molti dei lettori della « *Patria* » ma si rasserenino e compiano in pace la loro opera digestiva, che tanta influenza può avere sulle estrinsecazioni future della psiche! Sarò sereno espositore, e di mio al caso, non vi sarà che quella larga ed umana dose di buon senso e di senso comune che alla fine non si può negare neppure ad un analfabeta!

E lo, per ora, appartengo ancora a coloro che conoscendo le lettere maiuscole e minuscole, le sanno combinare per dire meglio che possono quanto stimano opportuno.

Dunque, l'articolo della « Riforma » tratta dei molti, dei troppi servizi interinali e di scavalco nell'assistenza sanitaria; servizi sempre fatti a danno, e del miglior andamento di questi dell'interesse e della dignità della classe medica. Infatti mi permetterò di rappresentarvi come saprò quanto avviene da lunga serie di mesi in tre comuni, in mezzo ai quali sta come cuneo il mio.

Il sindaco che reggeva le sorti del comune cuneo, che chiameremo B, in seguito alla morte del compianto suo sanitario, si procurò un interino, col deliberato proposito di passare nel più breve tempo possibile alla regolare stabile sistemazione del servizio sanitario.

Poco dopo il comune limitrofo di sinistra, che segnerò con C, trovò comodo di invitare il sindaco di B a voler costituire un consorzio pel servizio medico. Le proposte furono respinte, lasciando per libertà al proprio interino di intendersi coll'Amministrazione di C per quelle prestazioni che stimassero del caso. E così il consorzio legale respinto, lasciò presa per un servizio a scavalco fatto da un interino.

Non basta. Il terzo comune limitrofo di destra, che indicheremo con A, il quale da tempo immemorabile vedeva l'ombra di un medico solo per casi urgenti, e più spesso per una constatazione di morte — pensò se non era il caso, con poca spesa e con maggior comodità di recapito, di assumere come giornaliero a scavalco il sanitario interino del Comune B.! Parlarono fra di loro i sindaci; questi col medico e ne uscì un compromesso tale, che assicurando il ritrovo continuato di un sanitario comune per le richieste di questi tre centri abitati — portò ad un sensibile alleggerimento delle finanze comunali al Capitolo « *Servizio sanitario* », e ad un buon stipendio mensile pel professionista. Ora, guidato unicamente da quel senso così elogiato del buon Giusti, io domando a Voi: è giusto, è umano che i legittimi rappresentanti di tre comuni con oltre 8 mila abitanti, divisi e sparsi per larga, irregolare ed accidentata superficie di suolo, abbiano d'avere consegnata la conservazione della loro esistenza ad un servizio sanitario, che è peggiore di quello veterinario? Ad un servizio interino a scavalco, che serve pur troppo a scavalcare tante difficoltà e tante legalità! E soffermandomi ad analizzare l'opera e l'anima di questo sanitario, il quale senza tema di smentite o di rimproveri, io chiamerei sfruttatore della buona fede di coloro che per necessità impellenti e non procrastinabili, a lui ricorrono: non gli nego il diritto della vita ed al crearsi sia pure un modesto peculio, no, ma gli contesto il diritto di abbassare la sua dignità di uomo e di professionista al disotto di ogni concorrenza onesta! E mi sento di gridargli in faccia che l'enorme circoscrizione e l'eccessiva popolazione ch'egli mistifica di servire, porta alla mancata condizione della sua scienza, quella cioè di una regolare, *efficace assistenza dei malati!* Chè l'opera sua di conforto è di fiducia è fallità ed è caduta nella *routine del mestierante*.

Non si è accorto, che attraverso il miraggio del buon gruzzolo mensile, egli si è fatto vessillifero delle economie comunali a spese ed a scapito della salute dei produttori e dispensatori di quel peculio ch'egli così leggermente intasca ogni 27 del mese?... Nel suo cervello di scienziato, nel suo cuore di cittadino e di sanitario, non è mai lampeggiato il pensiero della sua dignità professionale? e in quell'altra cosa che pure a lui non deve mancare, non si è mai fatto strada o non è mai comparso un senso rimorditore? è forse sempre riuscito a far tacere quegli avvisi, quegli allarmi intimi, che non mancano che ai degenerati?

Non ha mai questo essere vestito da uomo, che esercita più che una professione un'apostolato sentito l'impellente bisogno della possibilità di riposo, dell'assoluta urgenza di una maggior cultura, di affinarsi col mettersi in contatto col verticoso progredire della scienza e dell'arte che esercita?

Non ha sentito tutta la bruttura di questo suo agire? e l'onere del servizio di altre circoscrizioni, ed il modo col quale questo è fatto, non sono mai stati stimoli sufficienti alla psiche di uomo, se non dotto, almeno colto, — per fuggire lontano in arie più libere, ove dignità, rispetto e coscienza lo elevino nell'esternazione dei clienti, dei reggitori della cosa pubblica, dei colleghi? Non si è accorto questo messere, nei lunghi mesi del suo esercizio di « *bestia da nolo* » di aver offerto ai Comuni il migliore ausilio per resistere contro ogni miglioria di un servizio, che dovrebbe essere supremo e speciale cura ed ambizione, d'ogni moderno sindaco?

Non si è accorto questo laureato che impedendo il regolare stabilimento del servizio sanitario dei tre comuni, diminuisce i posti liberi, e dà armi e pretesti a quei pochi suoi compagni, incoscienti, che vanno esercitandosi nel riprovevole mestiere del Krumiro?

—

Già che ho la penna fra le mani non posso tenermi dal designare alla pietà del pubblico un altro valoroso sanitario, che in altri tempi non poteva imporsi alle turbe, incoscienti e bu... perchè allora non esisteva la *Cassa pensioni per i Medici condotti*. E mi spinge a rendere pubblico il comportamento di questi, per gli insegnamenti morali che ne scaturiscono a totale danno delle popolazioni e della benemerita classe dei medici condotti. Narro dei fatti e non un fatto; perchè da persona molto addentro nei servizi sanitari comunali, mi vennero riferite le stesse cose che accadero ed accadono tuttora in molti comuni d'Italia.

Vi sono dunque Medici condotti che ben provvisti di censo e di anni, beneficiando della legge sulle pensioni dei sanitari, si sono ritirati del servizio di condotta, liquidando una discreta somma annuale, restando a dimora nel comune ultimo di servizio. Passati al riposo, non disdegnarono di assumere l'interinato a quel servizio, che ieri per l'effetto della percepita pensione, abbandonarono.

E fin qui nulla di men che corretto, giacchè il prestarsi fino alla nomina del titolare è prova di altruismo.

Ma dove la cosa pecca contro ogni concezione onesta è quando quel sig. Pensionato - interino seguita ad accumulare mesi su mesi di servizio, sommando così due stipendi, che nello spirito della legge e nelle intenzioni del legislatore certo non si volevano.

Infatti tanto questi quanto il comune non hanno interesse ad aprire un concorso. E' umano che il primo cerchi di ritardare all'infinito la venuta di un collega, e che il comune lo assecondi perchè con minore spese dimostra di aver ottemperato alle leggi provvedendo il servizio sanitario.

Ma quel vecchio medico che alla pensione di riposo aggiunge anche il gruzzoletto dell'interinato, non si accorge che facilita così al Comune la resistenza alla riduzione della condotta da piena in libera, annuente l'Autorità tutoria? La ragione deve essere una sola

Il medico in pensione, per essere tale, non è più giovane d'anni, e se trovasi oltre il

..... « mezzo del cammin di nostra vita » — dovrà pur avere tutta quella serie di malanni che i sanitari appunto ritengono retaggio dell'usura del corpo epperò dell'età più che matura dell'uomo.

Orbene, il mancato rilievo dell'opera poco corretta ch'egli compie, deve ascriversi ai *rammollimenti cerebrali*, già stabilitisi saldamente in lui e tali da non permettergli di distinguere più ciò che deve farsi, da ciò che non deve farsi!

Scrivo che dev'essere così, perchè negli ultimi anni di vita di mio padre, uomo ordinato e laborioso, si andavano acuendo dimenticanze, stonature, sbagli, ragionamenti. Senza capo nè conclusione, tali che i parenti vollero sentire anche i luminari della scienza, e lo portarono a Bologna prima e a Modena poi, per sentirsi dire e confermare che l'induramento delle arterie avevano prodotto un rammollimento del cervello.

E buon per lui ch'era solo rammollito, perchè chi sa cosa gli capitava, se si fosse spappolato!

* * *

Qui le autorità tutorie, gli Ordini dei Sanitari, e quella potente Associazione morale dei Medici Condotti, intervengano attivamente e d'accordo per togliere questo sconcio, e sollecitì a fatti e non a parole, impongano ai medici ed ai Comuni di porsi in regola colle esigenze umane e sanitarie! Non basta essere scrupolosi amministratori e curatori delle finanze, bisogna curare *indefessamente e costantemente* che le piante, dalle quali si cavano le tasse, crescano sane e robuste e tali si mantengano anche attraverso agli inevitabili e fatali accidenti della vita.

Cronaca Provinciale

SPILIMBERGO

Echi Della Gita al campo di aviazione. — 30 I gitanti Spilimberghesi, riconoscenti per le cortesie avute dei gentili signori Ufficiali del Campo di Aviazione inviarono il seguente telegramma:

Comando Aviazione Aviano
Gitanti Spilimberghesi ammirati importanza scuola e valore aviatori rinnovano Comandante ed ufficiali tutti, espressione vivo compiacimento, sentite grazie per signorile ospitalità, bene auspicando spendido avvenire scuola.

Firmato avv. Linzi

Truppa di passaggio. — Il giorno 18 giugno avremo qui di passaggio due batterie del 14 reggimento di artiglieria di Campagna, proveniente di Ferrara, le quali si fermeranno una sola giornata e proseguiranno per S. Daniele, ove seguiranno i soliti tiri.

Consiglio Comunale-Habemus pontefice. — Ieri seguì l'annunciata seduta del Consiglio Comunale. Erano presenti Colesan, Tracanelli, Tanettini Comis, Carminati, Menini, Rovere, Sedran, Simoni, Colonello, Bisaro, Cristofoli, Passuddetti, Cimatoribus; furono approvate alcune delibere d'urgenza della Giunta per storni di fondi e pagamento del banchetto ai reduci della Libia, accettate le dimissioni da consigliere dei signori Ciriani avv. Marco, Spilimbergo co. Guido, Tomat Gottardo e Cominotto Valentino.

Il Cons. Carminati interpella il presidente per sapere se il collega Napoleone Griz sia o no dimissionario. Rispondono il presidente Colesani e gli assessori Zanettini e Tracanelli i quali assicurano il Carminati che Griz verbalmente ritirò le dimissioni e perciò non figura nell'ordine del giorno odierno. Seggiunge il presidente: Se il Griz ha cambiato di parola la Giunta non ne ha nessuna causa.

Carminati propone che alla prossima seduta vengano portate anche queste dimissioni, e così resta stabilito.

A sindaco viene nominato il signor Colesan Andrea con voti 8 contro 5 schede Bianche e il voto dato allo Zanettini (!?).

A membro dell'amministrazione del civico ospitale venne nominato il sig Ciriani avv. Marco. A consigliere della Congregazione di Carità il sig. Sartorini Domenico. A revisori dei conti del consuntivo 1912 i signori Carminati Gio. Batta, Simoni Italico e Sedran Amedeo. A far parte della commissione delle tasse comunali riuscirono Passudetti Luigi, Cristofoli Domenico, Simoni Italico e Cimatoribus e Colonello Sante. Della Commissione di accertamento della tassa di esercizio vennero nominati i signori Rolandi Eugenio, De Rosa Alessandro fu Domenico, Tomat Giovanni, Cimatoribus Antonio e De Stefano Pietro effettivi. A supplenti i signori Zanettini, Simoni e Carminati. A membro del Comitato comunale dell'emigrazione venne nominato il sig. Vincenzo Lanfrit presidente della Società Operaia.

Di male in peggio.

Sulla richiesta dell'Amministrazione Comunale attuale che domandava l'abolizione della distribuzione della posta alle ore 8 del mattino per invece avere una distribuzione con l'arrivo del treno delle 19.30, l'Amministrazione Postale forse mal comprendendo i desiderati della nostra Giunta, soppresse senz'altro la distribuzione delle 16 ordinando che questa si faccia alle 20 e cioè quattro ore dopo.

La cittadinanza tutta si lagna e speriamo si provveda subito.

S. GIORGIO DI NOGARO

Programma che la banda cittadina eseguirà domenica 1. giugno 1913 alle ore 18 in piazza Altinate:

1. Marcia Reale	Gabetti
2. Mazurka Maria di Edimburgo	N. N.
3. Sinfonia Norma	Bellina
4. Aria finale Lucia	Donizzetti
5. L'Arlesienne	Bizet
6. Waltzer Rajons d'Automne	Marsjas

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Tiro a segno. — Domenica, 1. giugno, seguiranno le elezioni dei membri della Presidenza di questa società, scaduti per compiuto biennio. Si confida che i soci accorreranno numerosi alle urne, dato che a luglio la società verrà regolarmente a funzionare.

Per il 1. giugno. — La festa dello Statuto, quest'anno, essendo la nostra filarmonica in piena crisi, non avremo concerto. Il tutto si limiterà quindi nella estrazione delle grazie dotali a favore di 10 orfane di padre e nubili, non minori di 15 anni e non maggiori di 30, che percepiranno l. 10 per ciascuna.

La fiera di S. Antonio, quest'anno seguirà nei giorni 12 e 13 di giugno, nel giardino Madonna di Rosa.

CASTELNUOVO DEL FRIULI

Per la nomina del segretario. (29.) La Commissione, nominata dal Consiglio nelle persone dei funzionari rag. Giacomo Padova della Prefettura e sig. Antonio Balbusso segretario di Meduno, del sindaco e due assessori, si è oggi riunita per giudicare i meriti dei concorrenti al posto di segretario di questo Comune. Gli aspiranti sono otto, e la Commissione giudicatrice, dopo esaminati i documenti, i titoli, i servizi prestati ed i meriti speciali di ognuno, ha proposto al Consiglio la seguente terna; 1. Dottor Luigi Perra di Brescia. 2. Avv. Luigi Spada di Parma. 3. Bucchetti geometra Angelo di Vivaro (Maniago)

S. QUIRINO

Minorenne che fugge da casa — Vengo a conoscenza, che domenica passata certo Alessandro Del Piero, d'anni 12, riuscì a eludere la vigilanza dei genitori, e si allontanò da casa. Furono vane tutte le ricerche dei suddetti; senonchè il lunedì susseguente, fu ad essi telefonato, da certi parenti, che l'Alessandro era presso di loro a Trieste. Ora, domando io, con tutti i rigori per l'emigrazione dei minorenni, come ha esso potuto passare il confine così solo e senza passaporto?..

CAVASSO NUOVO

Imprudenza. 30 — L'avrebbe pagata colla vita senza la prontezza e la presenza di spirito, facili e smarrirsi in quei momenti, l'imprudenza commossa dalla giovine Rosa Maraldo per aver bevuto dell'acqua al sublimato, presa per vino bianco. I vicini accorsi alle grida della giovine, che si contorceva dallo spasimo, le sommi nistrarono del latte che le procurò il vomito, e all'arrivo del dottore, chiamato d'urgenza, ogni pericolo era scomparso.

Il Cinematografo, che ha tanto divertito i nostri ragazzi in questi dieci giorni se ne va nella vicina Meduno a rallegrare l'irrequieta fanciullezza. Auguri di prosperi affari.

PALMANOVA

Sul progetto per le scuole

Cara Patria,

L'altro giorno, in una corrispondenza, da Palmanova, da te opportunemente modificato certo per un riguardo doveroso verso l'ing. Cudugnello, era espressa la speranza, anzi la certezza, che « *a quest'ora il progetto delle scuole sarà bell'e depositato in Municipio* ».

Mi dispiace doverti partecipare l'inganno in cui sei caduta. Il progetto dell'Ingegnere sullodato, quantunque già compilato, com'egli assicura non si trova ancora negli uffici municipali.

E intanto, giovedì 6 giugno si riunirà il Consiglio per approvare anche quel progetto. Confido che per intanto giungerà.

Credimi

tuo Assiduo

Società operaia. Ieri sera seguì un'assemblea di questa società operaia per trattare in riguardo al servizio medico.

Il presidente sig. Zanolini ben giustamente rimarcò la solita apatia nei soci nell'intervenire alle sedute e specialmente a quella importante di ieri. Apre la seduta facendo noto ai presenti che già da tempo era stabilito fra i medici, e la direzione che questi avrebbero prestato servizio per 50 centesimi per visita a tutti i soci e membri delle famiglie dei medesimi.

L'assemblea approvò ad unanimità l'operato della direzione, mandando un ringraziamento ai sanitari dottor Ascanio Tami, dott. Giuseppe Comessatti, ed al chiruroso dott. Nicolò Trevisan.

Movimento di soldati. Dopo 15 giorni circa di assenza di qui, oggi mattina fece ritorno il battaglione del 2.o Fanteria qui di stanza, che si era recato ai tiri a Cividale.

Teatro. Domani 21 alle ore 8.30 al nostro sociale Gustavo Modena avremo la prima rappresentazione della ben nota ed applaudita compagnia G. Emanuel (Gran Guignol) Gusteremo le novità del Pittani. Le produzioni di domani sera saranno:

Il lupi (in un atto). In fondo al baratro (in un atto). Il bacio che sfugge (in un atto). Giovanna d'Arco (in un atto) l'ultima in dialetto Triestino.

L'aspettativa è grande, e certo il concorso sarà grande.

MOGGIO UDINESE

Beneficenza. — La Presidenza dell'Asilo infantile Regina Margherita, ringrazia la famiglie del defunto Leonardo Treu Cociut, per la generosa offerta di L. 53 elargite per i bambini poveri, dai signori: Treu Isidoro e famiglia 14, Treu Francesco e famiglia 14, Treu sac. Giovanni 15, Treu Orsola 10.

FAGAGNA

Furto di salami. — Ieri verso le ore 17 nei casali di Fagagna, e precisamente nella località Bella Olanda, fu sorpreso certo Di Stefano Valentino di Ragogna, mendicante mentre stava spiccando da una stanza alcuni salami. I famigliari, sopraggiunti in quel mentre, tempestarono il ladro di buoni pugni. Si recarono quindi ad avvertire la benemerita, che ben tosto si portò sul luogo ad arrestare il ladro portando così ladro a rifurtiva in caserma.

VENZONE

Operaio disgraziato — Ieri certo Carlo Vidale di Ovaro mentre stava lavorando nella segheria Ermolli di qui cadde accidentalmente andando a battere contro un volante in moto. Questo lo colpì al piede sinistro e gli causò lesioni per le quali dovrà star in riposo una dozzina di giorni.

Arrivo di truppa. — Stamane è giunta una batteria di artiglieria da montagna, proveniente da Conegliano. Domani giungeranno altre due batterie. Qui avranno breve soggiorno essendochè dovranno proseguire per la Carnia.

Concerto. — Domani sera alle 9, la banda cittadina darà in onore dei soldati d'artiglieria qui ospiti un concerto col seguente programma:

1. Marcia Reale. Gabetti.
2. Passo doppio. L. Carosio.
3. L'Arlesienne 2.a Suite a) Pastorale b) Minuetto c) Farandola. G. Bizet.
4. Il conte di Lussemburgo - Reminiscenze F. Lehar.
5. Fantasia sopra motivi di opere teatrali di V. Bellini.
6. Gran marcia sinfonica. S. Souta.

Per lo Statuto. — Domenica p. v. ricorrendo la festa dello Statuto la banda cittadina nella mattina suonerà percorrendo le principali vie della città.

BUIA

Concerto. — (car) 30. Domenica 1 giugno, in occasione della festa nazionale dello statuto, la banda della Società Filarmonica Indipendente, svolgerà uno scelto programma sulla piazza S. Stefano, dalle 8 pom. alle 10 pom.

1. Marcia reale	Gabetti
2. Favorita atto IV.	Donizetti
3. Trovatore	Verdi
4. Inno di Mameli	Ovaro
5. Inno di Garibaldi	Olivieri
6. Marcia Reale	Gabetti

PORDENONE

Un'ispezione all'asilo infantile. — 30. La signora Ellero Ispettrice dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele ha fatto stamane una visita ai 125 bambini raccolti sotto le sapienti e premurose cure della Direttrice Signorina Adina Galvano. La signora Ellero ha fatto distribuire 125 dolci ai bambini e poi in segno della sua piena ed intera soddisfazione per la pulizia, e l'ordine ha indirizzato una lettera all'Amministrazione facendo rilevare come la direttrice colmi della sua abnegazione e sacrificio tutte le lacune e deficienze dell'Istituto.

La Compagnia Mariani — darà al nostro Sociale tre recite straordinarie nelle sere del 7, 8, 9 Giugno p. v.

Il 4 Genova ai tiri. — Lunedì prossimo 2 corr. gli squadroni del 4. Genova qui di stanza si recheranno a Spilimbergo per le esercitazioni di tiro, dove si fermeranno sino al 17 Giugno.

Ricognizioni aviatorie. — Oggi gli ufficiali della nostra scuola militare d'aviazione, capitano Zanuso su Caproni 80 HP e il tenente Chiapperotti su Farman, eseguirono una brillantissima ricognizione portandosi sopra Aviano-Sacile-Vigonovo-Fontanafredda ad una costante altezza di circa metri 900.

FAEDIS

Accomodamento. — 30. Nella lite per il quartese, di cui vi siete già altra volta ampiamente occupati, si è addivenuti a un accomodamento. L'attore don Quargnassi pretese soltanto le spese necessarie rinunciando agli arretrati di sei o sette anni.

Davanti al giudice sig. Rieppi, presenti gli avv. Pollis, Nimis e Brosadola si è ieri fatto l'atto di composizione.

Meglio così, per tutti.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Furto a Pertegada. — 30. — L'altra notte ignoti penetrati mediante forzatura della porta nella cantina della casa di Antonio Rossi ne rubarono 25 salami e bevvero alcuni litri di vino. I mariuoli dovevano essere pratici del luogo.

S. DANIELE

Filodrammatica. — Giovedì prossimo, 5 Giugno, alle ore 21 nella sala teatrale, il nostro bravo ed instancabile Circolo Filodrammatico ci procurerà due o tre ore di graditissimo divertimento, colla rappresentazione dei « Disonesti » di Gerolamo Rovetta, cui seguirà « Don Cassiano » scene comiche in musica e canto.

Tra i virtuosi, che si produranno in questa seconda rappresentazione, rifulgerà un *valente*, quanto stagionato, tenore (o giù di lì), che molti e molti allori ha già mietuto sulle nostre scene, e come artista comico e come artista di canto.

TARCENTO

Trova la morte per la propria imprudenza

30. Stamane verso le 10.15 sul monte Bernadia località Porivallo, ove si sta costruendo la seconda batteria del forte omonimo, una esplosione avvenuta nella barracca del fabbro Lizzi Dominzio, attirava l'attenzione degli operai che lavoravano sul forte. Accorsero sul luogo gli operai e l'assistente Toffoletti. Lanfranco, e trovarono che la barracca stessa era stata completamente annientata dall'esplosione ed i suoi frammenti sparpagliati per un raggio di oltre cento metri.

Il fabbro Lizzi Dominzio fu Marco d'anni 62 da Nimis, addetto alla preparazione dei ferri pei minatori, giaceva supino colla faccia e le mani abbruciachiate, la gamba sinistra quasi staccata e le vesti a brandelli. Furono avvertiti i principali dell'impresa ed il R. Pretore di Tarcento avv. Bulfoni, il quale assieme al cancalliere Da Re, si recava tosto sul luogo per le constatazioni di legge.

Dalle informazioni colà attinte il fatto sarebbe così avvenuto: Il Lizzi Dominzio amante della caccia e della pesca, si sarebbe impossessato di fulmicotone, di cui si faceva uso nelle mine, e questa mattina rimasto solo nella barracca, mentre forse stava maneggiando l'esplosivo per farne un pacco od impastarlo, gli si esplose scagliandolo alla distanza di qualche metro e producendogli la morte che fu istantanea.

Lascia la moglie e tre figli.

LATISANA

Beneficenza. — 30. Il sig. comm. Francesco Zuzzi, ha versato L. 20 pro ospedale in morte della compianta sig. Ida Monis Corazza.

TOLMEZZO

Borghello in Tribunale. — 30. Oggi dinanzi al Tribunale è comparso Gioacchino Borghello di Pontebba. Costui aveva colà impiantato un cinematografo ed uno stabilimento fotografico: ma gli affari non gli andavano tanto bene. Per sostenersi scontò una cambiale falsa con la firma del defunto cav. Englaro sindaco di Pontebba; quindi si presentò allo scontista di Tarcento sig. Comelli cercando di farsi scontare altre cambiali con la firma falsa del cav. Englaro; ma il Comelli prima di concludere l'affare si informò presso il cav. Englaro e così il malfatto venne scoperto.

I Borghello è confesso e tutta la sua difesa si è limitata coll'esporre le tristi condizioni in cui versava.

Il tribunale incaricò il dott. Volpi-Gherardini di riferire sulle condizioni mentali dell'imputato e rinviò il processo a mercoledì.

Il figlio accusa il padre

31. Quel tal Ernesto Dionisio di Esemon arrestato insieme col padre Luigi per furto ha accusato il genitore di tener lui i grimandelli. Infatti in una nuova perquisizione fatta dal maresciallo di Ampezzo nell'abitazione degli arrestati furono trovati tre grimaldelli non solo ma anche refurtiva d'altri furti. Il che naturalmente viene ad aggravare la situazione del vecchio il quale si vedrà presumibilmente negare la libertà provvisoria ch'egli aveva chiesto.

CIVIDALE

Società ginnastica. — Sebbene gli avvisi pubblicati alle cantonate annuncino che questa Società Ginnastica parteciperà alla dimostrazione patriottica sportiva che si farà domenica prossima a Udine, possiamo assicurare che la Società stessa non interverrà perchè le manca il tempo materiale per prepararsi com'era sua intenzione.

Ricordiamo che questi ginnasti furono per due domeniche consecutive a Udine senza poter lavorare causa il mal tempo, e domenica u. s. sono stati a Manzano dove hanno lavorato quindi di più non si può pretendere.

Movimento di soldati. Stamani alle 5 il 2.o Regg. Fanteria che per 15 giorni fece gradito soggiorno tra noi partì per ritornare alla sua sede.

E' già arrivato un plotone del primo fanteria per i preparativi da farsi e domani con treno speciale alle 13 arriverà da Conegliano tutto il reggimento e rimarrà qui per 15 giorni.

Apprendiamo che ieri gli Alpini qui di stanza sono partiti per un'escursione sul Matajur e ritorneranno domani.

Cena d'addio. — Ieri sera nella trattoria « Alla Pastorella » seguì una cena d'addio al tenente degli Alpini sig. Cabbetti D'arturo che va al 5.o alpini di Milano ed al tenente del secondo Fanteria sig. Benedetti.

La cena fu allegrissima, e servita inappuntabilmente.

MANIAGO

Consiglio Comunale. — Per domani è convocata il nostro consiglio, per discutere su un lungo ordine del giorno approvazione dei consuntivi 1910, 1911, impianto d'una cabina telefonica a Maniago libero, ecc. ecc.

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

Consiglio provinciale del Lavoro.

La seduta si apre con il ritardo regolamentare di mezz'ora, alle 16.

Sono presenti: co. Panciera di Zoppola, presidente; avv. Brosadola, avv. Candolini dott. Peratoner, avv. Spinotti, dott. Ernesto Piemonte, signori Bosetti, Canciani, De Mattia, Morassutti, dott. cav. uff. Rubini, avv. Fantoni. Giustificati: avv. Marco Ciriani, Pauloni.

Il riposo settimanale

Il Presidente comunica a nome del Comitato Permanente che in relazione alla deliberazione riguardante il riposo settimanale, questo ha oggi stesso iniziato le pratiche con il signor Prefetto il quale pur mostrandosi favorevole al desiderio espresso dal Consiglio del Lavoro, ha però osservato che l'applicazione della legge integralmente si renderà forse un po' difficile ora, dopo le concessioni andate in vigore. A ogni modo, insieme con il Comitato Permanente, studierà il problema raccogliendo dati statistici e quanto potessa rendere facile la risoluzione secondo equità e giustizia.

L'inchiesta sui coloni

Critiche di un socialista.

Il Presidente, affinchè il trattamento di questo oggetto, riesca ordinato propone di fare prima la discussione generale e poi quella particolare.

Piemonte muove osservazioni sulle domande contenute nel questionario, pur sapendolo deliberato dal Consiglio nel giorno stesso in cui votò l'inchiesta, cosicchè inutile ormai riesce il discorrerne. Gli dispiace di non essere stato più diligente nel muovere allora queste osservazioni.

Rivolge appunti sui criteri con cui fu condotta l'inchiesta. Per esempio, si è fatto la media soltanto sulle annate buone, mentre bisognava tener conto anche delle cattive, volendo avere dati il più possibilmente reali e non ottimistici. Secondo lui, si sono escluse dall'inchiesta 10 mila persone; la categoria cioè dei proprietari - coloni. Grave deficienza, questa, in una inchiesta di così grande portata.

Altro difetto rilevante, nell'indagine dei bilanci famigliari l'inquirente si è lasciato condurre, a suo giudizio, da criteri subbiettivi. Egli ha chiesto informazioni circa un tipo medio e per vie di deduzioni ci ha poi formato il quadro dei bilanci delle famiglie.

Bisognava non prendere due, tre famiglie, ad esempio, in un comune e poi arguire delle altre; ma la severità scientifica voleva che si fossero rilevati i dati positivi di tutte le colonie.

Poi, il quadro è fatto per mandamento; per avvicinarsi il più possibile alla realtà era necessario invece procedere per comuni. Critica anche il modo di valutare il benessere e malessere che nell'Inchiesta, sono campati per aria. Altrettanto dicasi dei giudizi sullo stato d'animo dei coloni verso il padrone: Come si è potuto determinare in cifre il numero delle famiglie che hanno sentimenti benevoli, e di quelle che nutrono sentimenti malevoli verso i padroni?

Crede che la parte concernente la piccola industria possa essere ommessa, dal momento che c'è in corso un'inchiesta speciale.

Sarà lieto se le risposte dell'inquirente lo soddisferanno in modo ch'egli possa trovare infondate le sue critiche.

Critiche da un altro campo

Rubini premette un elogio all'Ufficio del Lavoro per aver indetto l'inchiesta sui coloni. Ma ne rileva tosto le gravi difficoltà. Per fare opera veramente utile e con rigore scientifico, era necessario prima studiare l'ambiente fisico e morale in cui si svolgono le colonie. Questo studio preliminare si rendeva assolutamente indispensabile per poter valutare esattamente le condizioni dei coloni, e non raggruppare le colonie a parte, distaccandole dall'ambiente.

Fatto lo studio preliminare, si doveva passare allo studio delle varie forme di contratti colonici; e bisognava studiare, come esservò il dott. Piemonte, non soltanto le colonie dei grandi proprietari, ma anche dei piccoli. Lo studio dell'inchiesta è stato fatto per mandamento; meglio sarebbe si fosse fatto per zona.

Prosegue con la competenza che gli è propria in materia, mettendo in rilievo altre gravi manchevolezze dell'inchiesta: e ricorda, fra altro, che si è trascurata la valutazione del lavoro agricolo e valutazione del capitale investito dai proprietari. Conclude dicendosi convinto della necessità di studiare i modi più acconci per provvedere a migliorare le condizioni degli agricoltori e con ciò dell'agricoltura; ma crede che per riuscire a risultati soddisfacenti debbasi, prima di discutere le conclusioni, completare e rifare quasi l'Inchiesta, tenendo fermi i criteri da lui accennati.

Di chi è la colpa?

Candolini, senza entrare nel merito delle particolari osservazioni fatte dai due oratori precedenti, nota che le loro osservazioni si appuntano sul questionario: ma è ozioso il discuterne oggi, dal momento che fu il Consiglio ad approvarlo a suo tempo e che l'inchiesta non poteva condursi se non sulla sua guida.

Piemonte osserva che si sono anche apportate modificazioni al questionario.

Candolini replica insistendo nei suoi concetti.

L'inquirente dichiara coi sovversivi che la "proprietà è un furto„

Canciani, inquirente spiega il modo con cui condusse l'inchiesta.

Egli ha lavorato per quattro mesi, ha girato paese per paese, borgo per borgo, si è informato minutamente delle amministrazioni, ha studiato i contratti, ha raccolto tutti i dati sui luoghi.

E' convinto che l'inchiesta ha dato risultati positivi; di più non era possibile ottenere. Risponde a Piemonte che facilissimo era poter presumere il bisogno di emigrare. Entrando in una famiglia ove ci sono ad esempio 8 uomini capaci al lavoro, la quale abbia 30 campi mentre potrebbe lavorarne 50 si capisce tosto la necessità che qualcuno di essa emigri.

Legge poi un discorso nel quale con cruda parola mette in evidenza le tristissime condizioni di molti coloni e l'urgenza di provvedere contro le angherie di cui tanti sono vittime da parte dei proprietari. Rileva però che tra questi ci sono lodevoli eccezioni.

Egli, di fronte alle ingiustizie che ha potuto constatare, si sente di schierarsi coi partiti sovversivi e di dichiarare che *la proprietà è un furto* (*assentimento di Piemonte*). Chiude proponendo parecchi provvedimenti radicali.

Disapprovazione, anzi protesta..

Il co. di Zoppola osserva che delle proposte di Canciani alcune sono già state accettate dal Comitato Permanente, deve però disapprovare, anzi protestare (*assentimento di Rubini*) per le censure aspre mosse contro i proprietari del Friuli. Le crede ingiuste e immeritate, chè tutti i proprietari nostri cercano di migliorare le condizioni dei loro coloni.

Canciani. Ma, sig. Presidente, io non parlo di tutti proprietari; ci sono i buoni, come ho detto. Quello che dissi sugli sfruttatori, è però verissimo: se vuole posso portar dati. C'è per esempio, una sproporzione enorme nei fitti in terreni confinanti ma di proprietari diversi. In qualche luogo c'è un divorio anche di 15 lire di affitto per campo. Ora, in terreni che hanno lo stesso reddito, L. 15 in più al campo costituiscono uno sfruttamento.

Il presidente co. Panciera di Zoppola soggiunge che l'Ufficio del Lavoro ha un carattere moderatore, fra proprietari e coloni, fra principali e operai, e mentre plaude al lavoro disinteressato del sig. Canziani, deplora le sue censure ai proprietari.

Prendendo quindi in esame le critiche di Piemonte, risponde ad esse particolareggiatamente. La media delle annate buone non è stata compitata con dati attimistici, ma il più possibilmente reali. Dei proprietari-coloni fu tenuto conto; sull'accertamento del benessere e malessere, data la diligenza con cui il lavoro fu condotto dal sig. Canciani, era possibile raccogliere elementi positivi ecc.

Risponde poi al dott. Rubini cui osserva che egli con la sua competenza in materia avrebbe potuto giovare nel rendere più compiuta l'inchiesta. Uno studio preliminare dell'ambiente fisico e sociale sarebbe stato un ottimo sfondo al lavoro. Circa la divisione per zone c'è un'indagine anche nell'inchiesta. Si sono studiate le condizioni per mandamenti. Riguardo alla valutazione del lavoro colonico, interessantissima indagine, osserva che occorrerebbe moltissimo tempo e importerebbe una complicazione contabile di gran mole non possibile ad attuarsi; per quanto concerne la valutazione dei capitali investiti non è stata presa in esame dal Comitato permanente, perchè il terreno e i fabbricati rustici sono capitale fisso.

Conclude le sue osservazioni dicendo che l'inchiesta gli sembra se non perfetta, certo buona, per cui è proposta nel parere di accettare la proposta di sospensiva. Pensa che si possa invece dichiarare chiusa la discussione generale e passare alla particolare.

Rubini. Crede poter soggiungere, dopo quanto già disse, non essere egli secondo a nessuno nell'affetto ai coloni e nel vivo desiderio che le loro condizioni sieno migliorate nel limite del giusto e del possibile. Ma per migliorarle, è appunto necessario uno studio lungo, paziente, profondo delle condizioni attuali.

L'ufficio provinciale del lavoro deve sentire tutta la responsabilità del mandato assuntosi e fare del suo meglio per venire a conclusioni che siano frutto di maturo esame e di lunga ponderazione. Di ciò convinto, si permette proporre che il prezioso materiale raccolto non venga pubblicato così come sta, ma sia arricchito e integrato da altri elementi ancora, onde lo studio riesca il più completo possibile, ritardo di pubblicazione che gioverà e non nuocerà.

Chiude esprimendo il voto che quella perfetta armonia che generalmente esiste nella provincia tra coloni e proprietari possa, se mai, rendersi ancora più intensa, e ciò non solo nell'interesse reciproco di chi lavora e di chi possiede, ma bensì anche nell'interesse generale.

Piemonte non ha inteso muover appunto alla diligenza portata dal sig. Canciani. Vorrebbe solo che fossero completati i dati e che si determinassero per comuni. Però crede che si potrebbero ugualmente discutere tosto le conclusioni.

Candolini concorda con Piemonte che si possano discutere le conclusioni e ritardare la pubblicazione dell'inchiesta finchè i dati sieno completati ed elaborati. Tanto, lo spostamento di qualche dato statistico, se può aver valore scientifico, non potrà certo avere grande influenza sulle risultanze pratiche. Propone che il Comitato si aggreghi in questo ulteriore lavoro Piemonte e Rubini, che hanno dimostrato tanta competenza in materia.

Piemonte e Rubini si affrettano a ringraziare dell'attestato di stima ma dichiarano di non poter accettare l'uno per ragioni di salute, l'altro perchè sovraccarico di lavoro. Rubini propone che siene chiamati all'elaborazione dei dati raccolti due persone competentissime, i professori Serpieri e Bordiga.

Piemonte osserva che senza andar fuori di Udine ci sono nella nostra città di bravi giovani, i quali per gli studi fatti sono competenti per questo lavoro: il dott. Battistella, ad esempio.

Migliorini. Va a Venezia...

Piemonte. Il dott. Emilio Cosattini, il dott. Grinovero...

Una proposta dell'avv. Brosadola

Brosadola parla a lungo dicendo che egli come il presidente non accetta gli apprezzamenti avversi ai proprietari espressi dal Canciani. Non crede, per completare il lavoro (il quale non deve essere soltanto statistico, ma anche pratico) che il Comitato permanente abbia bisogno di aggravarsi altre persone. Ch'esso tenga conto e faccia tesoro delle osservazioni mosse dai vari consiglieri e completi i dati. Poi l'inchiesta sia ripresentata al Consiglio e quindi pubblicata in opuscolo. Si potrà anche dopo, indire un convegno tra proprietari e coloni per discutere insieme sui provvedimenti da prendersi.

Rubini si associa alla proposta Brosadola e dice di demandare al Comitato Permanente il giudicare in quali parti l'inchiesta debba essere completata.

Gravi iniquità

Canciani sperava che il Consiglio accettasse unanime le conclusioni. Perchè questo è il nocciolo: esiste o no il malessere tra i coloni? C'è o no il bisogno di cercare i provvedimenti necessari perchè i rapporti tra proprietari e coloni sieno secondo giustizia?

A lui poco importa che l'inchiesta sia pubblicata o meno; importa invece che si prendano subito in considerazione le conclusioni le quali è certo che risultano fondate dall'Inchiesta, se un po' di fondamento a questa si vuol dare. Egli insiste specialmente sulla revisione de' fitti, che danno luogo a gravi iniquità e sono la causa prima del disagio.

Rubini crede che non si possano discutere le conclusioni prima che l'Inchiesta sia completata e ripresentata al Consiglio.

Piemonte pure pensa di rimandare la discussione al momento in cui sarà ripresentata l'Inchiesta. Tanto più che stassera è ormai tardi.

Brosadola pure è in ciò d'accordo.

Un ordine del giorno Spinotti approvato

E in tal senso si approva il seguente ordine del giorno, proposto dall'avv. Spinotti.

Il Consiglio da atto dell'Inchiesta oggi presentata dal Comitato Permanente che risponde appieno al questionario approvato dal Consiglio stesso; invita il Comitato a integrarlo aggiungendo al questionario tutte quelle altre domande che esso ritenga opportuno concretare, tenuto conto delle considerazioni emerse dalla discussione; e rinvia ad altra seduta la discussione delle conclusioni.

La seduta è quindi levata. Sono le 18.

TOLMEZZO

Lo sconfinamento di soldati austriaci

31. — Ieri sopra Paularo sconfinarono 4 soldati austriaci con un graduato.

Si erano inoltrati per circa 600 metri su territorio nostro quando furono fermati dalle nostre guardie di finanza e condotti a Paularo. Erano completamente equipaggiati. Dichiararono di essere sconfinati senza saperlo.

Avvertito telefonicamente iersera si recò a Paularo il nostro tenente dei carabinieri e interrogati gli sconfinati li lasciò andare.

AVIANO

Ciclista disgraziato

Questa sera alle ore 17 circa transitava in bicicletta il giovine ciclista Aldo Vizzotto, (figlio dell'egregio cancelliere di qui) quando, nei pressi di Castello d'Aviano avendo scorto un carro, e un po' per la strada in discesa e, un po' per lo smarrimento prodotto dal trovarsi davanti un ostacolo sviolò cadde in malo modo, ferendosi alla testa ed alla spalla sinistra. Lo raccolsero avenuto, e lo portarono alla farmacia di Castello dove il farmacista sig. Barchiesi gli prestò le prime cure. Fu poscia trasportato a casa. Auguri.

Aviazione. — I nostri ufficiali aviatori eseguirono anche stamane e ieri sera moltissimi bei voli anche sopra Aviano.

TARCENTO

In Pretura

Cesarino Giovanna fu Mattia di Lusevera ridildiva in furti risponde anche oggi d'aver tentato di rubare della biancheria all'oste Sinisco Giovanni. Malgrado le sue proteste di innocenza riporta giorni cinque di reclusione. Dif. avv. S. Perissutti.

La mondiali macchine per scrivere *Royal*, si trovano esclusivamente presso il negozio di Puppi Co. Guglielmo 2.

La pace è stata firmata ieri a Londra

Londra, 30. — I preliminari di pace sono stati firmati, al palazzo di San Giacomo alle 12.40, cinque minuti soltanto dopo l'apertura della storica seduta.

I delegati degli Stati Balcanici che firmarono la pace, eccettuato il presidente del Consiglio greco Venizelos, che è rimasto ad Atene, e i delegati ottomani Rescid pascià e Nizami pascià, sono gli stessi che si trovarono già riuniti al palazzo di San Giacomo nei mesi di dicembre e gennaio e ruppero i negoziati il 28 gennaio.

Nelle vicinanze del palazzo di San Giacomo si affollava molto pubblico, nel quale si notavano molti giornalisti e fotografi.

Allorchè i delegati arrivarono al palazzo di San Giacomo, sir Edward Grey non si trovava ancora nella sala della conferenza. I delegati furono ricevuti da un funzionario dell'ufficio del lord cancelliere. Pochi istanti dopo entrò sir Edward Grey che rivolse ai plenipotenziari brevi parole in lingua francese, esprimendo la soddisfazione del Re e del Governo per il fatto che la pace veniva firmata nel palazzo di San Giacomo e dichiarò che sarebbe stato miglior partito firmare subito il trattato; quindi avrebbe rivolto alla conferenza un discorso.

Le copie del trattato furono consegnate ai diversi delegati che vi apposero la loro firma.

Ciò avvenuto, sir Edward Grey si alzò e tenne un lungo discorso in lingua francese, esprimendo la soddisfazione del re per la firma della pace, nonchè le più cordiali felicitazioni del Governo inglese e facendo i migliori auguri che la pace conclusa abbia per risultato la pacificazione completa nei Balcani, affinchè ciascuno stato possa rinnovare le sue risorse seriamente menomate, possa promuovere lo sviluppo dei suoi territori, assicurare la prosperità e la felicità dei suoi popoli e favorire il rigoglio della sua esistenza nazionale.

Prese quindi la parola il delegato bulgaro dott. Daneff il quale disse che la giornata odierna segnerà una data storica per i popoli balcanici. Chiuso il conflitto si riprenderanno le relazioni amichevoli fra i paesi e le dure prove della guerra daranno luogo a tutta una serie di problemi che riguardano l'avvenire dei popoli sul terreno della gara pacifica.

Il dott. Daneff espresse poi le più vive azioni di grazie al ministro Grey, alla cui opera — dice — si deve soprattutto il fausto avvenimento; al Sovrano d'Inghilterra, al paese tutto così proverbialmente ospitale.

Dopo il discorso di Daneff espressero i loro ringraziamenti in brevi parole anche il delegato serbo Novacovic ed il delegato montenegrino Popovic. Quest'ultimo disse:

Noi abbiamo firmato la pace, ma siamo in sommo grado malcontenti del testo che siamo stati costretti ad accettare. L'Inghilterra ci ha tolto la parte principale del nostro successo quando ci fu imposta la perdita di Scutari. Noi la consideriamo quindi come nostra debitrice. Attendiamo che essa ci ottenga almeno una correzione del confine albanese, che ci procacci territori coltivabili ed una strada naturale fra Podgoritza ed Ipek.

Dopo il discorso del delegato montenegrino, il delegato greco Skuludis lesse una dichiarazione nella quale è detto intendersi da sè.

S'intende da sè che i trattati, gli accordi e gli atti che erano in vigore fra la Grecia e la Turchia all'epoca della dichiarazione di guerra, e che dalla guerra erano stati sospesi, riacquistano di nuovo piena efficacia dopo la ripresa dei rapporti diplomatici.

Il delegato Osman Nizami pascià disse che egli, quantunque non contesti in massima la rinnovazione delle convenzioni, non ha ricevuto dal suo Governo le istruzioni che attendeva per stamani.

Daneff comunicò poi che giusta un accordo convenuto fra alcuni delegati si dovrà firmare un protocollo di aggiunta nel quale si stabilisce che il trattato entrerà in vigore subito dopo avvenuta la firma. I delegati Venik, Skuludis e Popovic dichiararono di non aver mai udito parlare di un tal protocollo e di non essere autorizzati a firmarlo. Il protocollo tu firmato perciò dai soli turchi e bulgari.

Skuludis, come anziano dei delegati, ringraziò il re ed il governo inglese per l'ospitalità. Osman Nizami pascià fece un dichiarazione simile.

Alle 13.30 tutti i delegati hanno lasciato insieme il palazzo di San Giacomo, scambiandosi fra loro amichevolmente e non nascondendo la loro soddisfazione. Per via hanno dovuto fermarsi ripetutamente per prestarsi ad un esercito di fotografi.

La notizia della firma della pace suscitò vivo interesse in tutta la città.

Circa il conflitto serbo-bulgaro

nulla c'è di nuovo che valga a chiarire la situazione. Il momento è sempre critico. Si attende l'esito del convegno tra il presidente dei ministri e ministro serbo Pasic che avrà luogo stassera al confine serbo bulgaro.

E mentre si attende il risultato del convegno i due stati vi concentrano truppe alla frontiera e si tengono pronti.

Parlamento Nazionale

Camera. La seduta comincia con una vivace interrogazione dell'on. Ferri Giacomo, per conoscere come possa essere legittimabile e tollerabile che le autorità governative proibiscano gli esperimenti elettorali per far conoscere agli analfabeti il nuovo mezzo elettorale e più ancora come possa essere permesso l'arbitrio del sequestro dei tac simili in forma ridotta delle buste elettorali, destinati a questi esperimenti.

La risposta del sottosegretario on. Falcioni non lo soddisfa, nè per la prima nè per la seconda parte: spiegare le leggi e massime una legge così importante, non è un delitto; far conoscere le buste con facsimili più piccoli e che assolutamente non si possono confondere con le genuine, non è un delitto e nè costituisce preparazione a delitto: il loro sequestro è una iniquità, egli dice: al che l'on. Falcioni risponde vivacemente fra le scampanellate della presidenza.

Dopo si discute sul disegno di legge sul reclutamento dell'esercito L'on. Turati propone la sospensiva, con un discorso che solleva parecchie volte clamori. Gli risponde il ministro della guerra Spingardi; e durante il suo discorso nuovi incidenti sollevano i socialisti. L'on. Bissolati ripete, all'indirizzo dell'on. Foscari:

— Lei è un imbecille! lei è un imbecille!..

Questo dà luogo, dopo la seduta a uno scambio di padrini, sebbene si creda che l'incidente si appianerà senza... spargimento di sangue.

La sospensiva dell'on. Turati fu respinta: solo 23 deputati l'approvarono; 203 votarono contro.

La divergenza fra i socialisti e gli altri consisteva nel giudicare le conseguenze della legge: i primi dicono che aggraverà il bilancio di parecchi milioni (cento, secondo l'on. Turati); i secondi che non lo aggraverà neppure di un centesimo, perchè la leg e non varia per nulla la forza bilanciata.

Senato. Continuò la discussione generale del progetto di legge per la cattedra di filosofia della storia a Roma.

La morte di Arturo Graf.

Ieri mattina alle 4.30 a Torino, nella sua villa in via Bricherasio, è morto il prof. Arturo Graf. La catastrofe è avvenuta quasi improvvisamente per endocardite, arteriosclerosi e indebolimento generale.

Arturo Graf, una delle più eminenti figure del nostro mondo letterario, era nato ad Atene nel 1848. Venuto giovanissimo in Italia, si diede con grande fervore agli studi filologici e fu uno dei più profondi e generali iniziatori della nuova critica letteraria. Giovanissimo conquistò la cattedra di letteratura italiana all'Università di Torino. Di lui è ammirevole uno studio sulla « Leggenda del Diavolo nel Medioevo » e sono noti i volumi diversi: « Medusa », « Dopo il tramonto », « Le Danaide ». Era collaboratore assiduo della « Nuova Antologia ».

Cronaca Cittadina

Le disposizioni per la rivista

La rivista sarà tenuta domattina in Piazza Umberto I **alle ore 10** anzichè alle 11 come abbiamo pubblicato per errata informazione. Le truppe si metteranno al comando del generale di Bagnolo, e la rivista sarà passata dal comandante la divisione generale Pirozzi.

Parteciperanno alla parata due battaglioni del secondo fanteria, un plotone di alpini, una pattuglia dei lancieri Montebello, cinque squadroni dei cavalleggeri Monferrato, un plotone di guardie di finanza, reparto volontari ciclisti; dopo la rivista le truppe per via Manin si recheranno alle rispettive caserme.

La beneficenza del Comune per la festa dello Statuto

La Giunta Municipale nella sua seduta di ieri ha deliberato in occasione della festa dello Statuto le seguenti consuete erogazioni:

Alla Soc. Prot. dell'infanzia L. 500 — Alla Soc. dei Reduci 500 — Scuola e Famiglia 400 — Alla soc. Scuola delle Zitelle 350 — All'Orfanatrofio Tomadini 300 — All'Istituto Micesio 300 — All'Asilo Infantile di Carità 250.

**

Nella ricorrenza della Festa Nazionale dello Statuto, la Società friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie distribuirà ottanta sussidi a Reduci disagiati, soci e non soci, ed a vedove di Veterani e Reduci, per la somma di L. 400.

Per il nuovo Teatro

Dopo l'ultimo elenco delle sottoscrizioni per il nuovo Teatro, si raccolsero anche le seguenti:

cav. Gregorio e cav. Francesco Braida L. 6000 — Masciadri Guido di Venezia 5000 — Fantoni Pietro 2000 — Marcotti cav. maggiore Giulio 2000 — Valentinis co. ing. cav. Tristano 1000 — Società «G. Verdi 1000».

Sono così L. 374 mila sottoscritte finora. A completare la somma di L. 400 mila, come si vede, manca poco; ma occorrerebbe raccogliere questo poco al più presto, perchè si vorrebbe procedere quanto prima alla costituzione definitiva e regolare della società per iniziare quindi subito la seconda fase, esecutiva.

Come abbiamo ancora detto, è necessario, per il decoro della città, che il nuovo Teatro sorga rapidamente, così da poterlo inaugurare per l'epoca dell'Esposizione regionale. I due avvenimenti devono essere celebrati nel medesimo anno. Durante il periodo della Esposizione si deve poter usare del Teatro nuovo: questo è il vivissimo desiderio dei cittadini, questa è una necessità morale per la nostra Udine, che deve presentarsi agli ospiti come città progredita dall'ultima volta ch'essa invitava — in nome del Friuli — i fratelli d'ogni parte d'Italia a constatare i frutti dello studio, del lavoro, dell'intraprendenza e dell'arte nella Regione. E questavolta l'invito è ancor più solenne perchè destinato a celebrare il nostro primo giubileo di libertà.

Una pattuglia del Montebello viene a Udine a marcie forzate

Il reggimento lancieri Montebello di stanza a Parma, comandato dall'egregio colonello Tamajo già capo di Stato Maggiore nel nostro presidio, diviso per pattuglia sta in questi giorni compiendo delle marcie forzate per tutta l'Italia. Una pattuglia arrivò stamattina al comando d'un ufficiale da Mestre sin presso Casarsa, donde in forma di manovra procederà a Udine incontrandosi con gli squadroni di cavalleria di Codroipo e S. Daniele e i nostri volontari ciclisti.

La pattuglia si fermerà a Udine per la rivista di domani, ore 11, alla quale parteciperà anche il suo colonnello Tamajo.

La visita del prefetto alle Scuole Normali

Stamane alle 10.30 il prefetto comm. Vittorio Luzzatto e la gentile sua signora Bona Weilschott, visitarono le nostre scuole Normali. Furono ricevuti dalla direttrice sig. prof. Forti Castelli, dai professori anziani Zennaro, Crecchiutti, Zilli, Bonomi per la scuola d'agraria e dalla maestra di tirocinio sig. Croattini.

Gli ospiti illustri furono accompagnati dappertutto. Nella sala di disegno il prefetto e la gentile sua consorte, si soffermarono davanti all'esposizione di lavori eseguiti dalle alunne, lavori che essi ammirarono e lodarono assai per la finezza dell'esecuzione, congratulandosi col giovine insegnante prof. Broglio per il metodo pratico da lui seguito nell'impart re le lezioni.

Agli ospiti furono presentate le alunne, due per ogni classe, dalla prima elementare di tirocinio, alla terza Normale. La signorina Antonietta Lado di quest'ultima classe porse con belle parole un nobile saluto alla sig. Weilschott, e le presentò un mazzo di fiori.

E fiori furono pure offerti alla gentile dalle piccine delle classi elementari.

Nel congedarsi dalla direttrice e dalle insegnanti il prefetto ringraziò per la bella accoglienza, e si congratulò con la prof. Forti Castelli per il m do con cui ella regge le nostre scuole Normali.

L'assemblea della società Verdi

Iersera, nella sala di Scherma, fu tenuta l'assemblea della *Soc. G. Verdi* col concorso di 41 soci.

Letto dal Presidente, on. Morpurgo il resoconto artistico-finanziario e il revisore dei conti sig. Dagano il rendiconto di cassa, vennero entrambi approvati.

Modificato l'articolo 9 dello Statuto per lasciare a tutto il consiglio anzichè ad una commissione artistica, ogni iniziativa riflettente lo svogimento artistico della società; una Giunta composta dal Presidente, da un consigliere e dal direttore artistico, eseguirà le deliberazioni del Consiglio. Fu deliberata la riduzione a L. 25, anzichè di L. 50 della tassa ammissione dei soci professionisti fondatori.

E stata accettata la proposta del consiglio di sottoscrivere, col fondo soci contribuenti, una caratura del nuovo teatro.

Venne nominato il nuovo Consiglio che risultò composto dei signori on. Morpurgo, avv. Nardini, cav. Minisini, dott. Castellani, maestro Marcotti, ing. Montini, ing. Fachini, prof. Carletti, sig. Mattioni.

Bisogna di nuovo cucire le corrispondenze assicurate.

La soppressione dell'obbligo di cucire od ammagliare le corripondenze assicurate non ha dato i risultati che l'amministrazione si ripromettava e però con effetto immediato viene ripristinata.

Società operaia — Ieri sera si riunì il consiglio della Società Operaia. Fu approvato il conto di aprile dopo varie spiegazioni. Accordò un sussidio speciale ad un socio ammalato.

Fu dato incarico alla direzione per la nomina di un comitato per indire una gita sociale.

Su proposta del comitato sanitario venne aggiunta una visitatrice nel riparto esterno di via Cussignacco.

Il presidente comunica che fu mandata lettera all'Associazione Farmaceutica per avere un ribasso per i soci sui medicinali. Si attende risposta.

Il direttore cav. Calligaris riferisce sulla scuola d'Arti e Mestieri. Su tale oggetto parecchi consiglieri presero la parola.

Grave dissesto finanziario
Cambiali false in giro?

Se ne parlava da una quindicina di giorni, per lo meno: ma solo ieri, dopochè la Procura del Re spiccò mandato di cattura contro il signor Domenico Volpi da S. Vito al Tagliamento, le voci presero a dilagare rapidamente, e si ebbe la certezza che — oltre a dissesto finanziario, ci si trovava di fronte un affare ancora più triste, più losco: a falsificazioni di cambiali. Se a quante sieno le cambiali falsificate e per quale importo, non è possibile ancora dire. Ve ne sono, pare, sulla piazza di Udine, per una cinquantina di migliaia di lire in mano dei privati (27 000 sarebbero in mano di una soladitta, 4000 in mano di un'altra. 14000 di una terza, 6000 di una quarta...).

Il Volpi, che già fu direttore del Banco di S. Vito, si era dato alle speculazioni in grande: acquisti e rivendite stabili; e stante il suo largo giro d'affari, potè ottenere un largo credito: ora si fa ascendere a 400 mila lire il passivo.

Questi suoi debiti sono rappresentati da cambiali ch'esistono tanto in città come in provincia, parecchie, presso istituti bancari, altre, come già dicemmo, presso privati... se pure non furono già raccolte dall'autorità giudiziaria, in seguito appunto al sospetto o alla diretta incolpazione che si tratti di firme falsificate. Perchè, naturalmente, il signor Volpi, per scontare gli effetti, si valeva di altre firme: della signora Tami Barbara e degli avvocati Lodovico e Girolamo Franceschinis, tutti tre di S. Vito al Tagliamento, fra la altre.

Fin da lunedì scorso, la Ditta udinese che tiene effetti per circa 27000 lire presentò denuncia alla Procura del Re. Questa ditta faceva i prestiti « per intermediario » cioè col mezzo del già direttore della Banca Cooperativa, il signor Giovanni Bolzoni.

Questi fu interrogato dalla autorità giudiziaria: ma egli potè giustificarsi affermando che nel presentare il rag. Volpi fu sorpreso nella sua buona fede, tanto che non soltanto gli giovò nel trovar danari presso privati, ma anche presso alcune Banche locali.

E anche alla Ditta sopra ricordata, che gli faceva rilevare che la cifra del debito andava ingrossando, rispose che non v'era nessun pericolo, che si trattava di persona solvissima.

— Vuole che proponessi un affare cattivo a lei?...

Curioso: le cambiali scontate alle Banche, sono garantite da firme autentiche: anzi, si è dato il caso che una cambiale fosse sequestrata, per ogni buon fine, dall'autorità giudiziaria, e che la signora stessa, dopo, siasi presentata alla Banca per dichiarare che la firma era autentica.

— Ma — le rispose il Direttore — Noi non l'abbiamo più, la cambiale: è in mano del giudice istruttore: vada a dirglielo a lui.

Così altri, presso altre Banche, riconobbero l'autenticità della loro firma.

Il *Corriere del Friuli* raccoglie la voce che il signor Bolzoni sia partito l'altra sera per Padova. La voce è insussistente. A noi si afferma invece ch'egli sia stato ieri a Tolmezzo, dove pure fu scontata una cambiale del Volpi; ritornò a Udine iersera, e oggi egli fu assunto di nuovo per dilucidazioni dal Giudice Istruttore.

Il mandato di cattura contro il Volpi rimase inefficace; egli si trova già oltre confine.

Come si vede, la matassa è ancora arruffata, e nulla di concreto si può dire: le ricerche diligenti dell'istruttoria porteranno però ben presto, si spera, la luce anche in questo nuovo scandalo finanziario, del quale veramente, data l'annata poco lieta, non ri aveva bisogno.

Un difficile e movimentato arresto in Via Bertaldia.

Stamane in via Bertaldia veniva arrestato certo Giovanni Lodolo di 20 anni.

Il vice brigadiere delle guardie di P. S. Fortunati con altre tre guardie si presentava verso le quattro davanti la sua casa. Aperto l'uscio, il Lodolo fu invitato in ufficio.

Egli dapprima protestò ma vedendo che le sue proteste a nulla servivono, cominciò a menar pugni all'impazzata, minacciando di uccidere tutte le guardie. I funzionari gli saltarono addosso, l'afferrarono, cercando di ridurlo all'impotenza

Ma il giovanotto aitante dalla persona e snellissimo, sgusciava dalle loro mani.

Finalmente fu afferrato per bene, e portato in istrada ove la ribellione si rinnovò. L'energumeno menava calci, graffiava, mordeva gli agenti che però non lo lasciavano.

La colluttazione durò quasi un'ora.

Il Lodolo a quanto ci consta sarebbe implicato nel furto accaduto l'altra notte nella pistoria Colussi in Via Aquileia.

Maltrattamenti contro la propria madre

L'altro giorno moriva a Muzzana certa Zanin vedova Del Piccolo. Una delle figlie denunciò alla autorità che la morte sarebbe stata causata dalle continue violenze del figlio della defunta, Angelo Del Piccolo.

Le indagini seguite escludono che la morte della vedova Del Piccolo sia da attribuirsi alla causa sopra indicata.

Si potè però stabilire che il figlio continuamente maltrattava la propria madre, e perciò venne denunciato.

Carro di bestiame fermato per sospetti casi di afta Epizootica

L'altro giorno, il veterinario di confine dott. Dalan eseguendo una visita alle bestie che si trovavano caricate entro un vagone alla nostra dogana, ne trovò due affette da malattia, sospetta afta epizootica.

Le bestie, in numero di quindici, erano state spedite da Spilimbergo dal negoziante Alberico Tolussio da Tesis ed erano dirette ad una ditta di Trieste.

Il dott. Dalan agendo secondo la legge, rimandò il carico al luogo di provenienza, e diede avviso dei due casi sospetti alla R. Prefettura. Il Veterinando provinciale dott. Ristori, faceva sequestare il bestiame, che venne isolato in una baracca costruita sul ghiaieto del Tagliamento.

Ieri fu a Spilimbergo il dott. Ristori, ed a quanto ci consta, parrebbe aver egli potuto verificare non trattarsi, nei due casi, di afta epizootica.

Campionato studentesco di foot-ball — Ieri hanno avuto inizio le gare del campionato studentesco di foot-ball.

Risultano iscritte le seguenti squadre:

1. II. Corso R. Istituto Tecnico. 2. III. Corso R. Istituto tecnico. 3. III. R. Scuola Tecnica. 4. I. Corso R. Istito tecnico. 5. IV. Corso R. Istituto tecnico.

La prima gara dà i seguenti risultati:

I. Corso R. Istituto tecnico batte III. Corso Istituto tencico con 2 a 1.

Arbitro: Paroni Mario dell'A. C. U.

Oggi alle ore 16 si incontrerà il III Corso della R. Scuola tecnica con il IV corso Istituto tecnico.

Il bambino stritolato dal treno vittima di violenze?

Il bambino di 7 anni, Cicuttini Pietro moriva l'altro giorno stritolato dal treno presso la stazione di Muzzana.

I medici di Latisana che visitarono il cadavere espressero il duobio che aul bambino fossero state praticate violenze brutali.

In seguito a ciò il procuratore del Re cav. nob. Farlatti ha ordinato la autopsia del cadavere.

Società Reduci. — All'inaugurazione del Monumento a Garibaldi alla Spezia, che avrà luogo il 1.o giugno, la Società sarà rappresentata dal presidente di quel Comitato.

Per avere un eccellente Olio da tavola a L. 1.60 al litro rivolgersi al negozio Ligugnana.

Concerto alla Rotonda — A principiare dal 31 corr. ogni sabato e martedì alle ore 20 30, alla Rotonda vi sarà concerto orchestrale.

Tutti i signori medici della città hanno giudicato favorevolmente e raccomandato il Vichy Fabris.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Cine Splendor.

Programma eccezionale per sabat 31 maggio e domenica 1 giugno.

Sabato il teatro si apre alle 18.30 — Domenica alle ore 15.

« Francobollo raro » — Commedia brillantissima della premiata casa Ambrosio di Torino — Protogonisti Rodolfi e Gigetta.

« Addio giovinezza » — Riduzione cinemotografica della celebre commedia in tre atti di San Camasio e N. Oxilia.

« Eclair Iournal» — Rivista cinematografica dei fatti più salienti avvenuti in questi giorni.

Chiuderà lo spettacolo una scena comicissima.

Martedì debutto della primaria Compagnia Italiana di Burattini diretta dal celebre Campogalliani.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera nuovo imponente programma: Si darà una nuova edizione della interessante rivista cinematografica « Pathè Iournal » con interessanti attualità.

Farà seguito un dramma sensazionale composto dalla Società francese degli autori e dei letterati per il consorzio Pathè, ed e interpretato della celebre Mistinguett. Si intitola Reietta. Questa fiilm di lungo metraggio è destinata a grande successo.

Chiuderà lo spettacolo una brillantissima scena comica.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18. 30.

Cronaca degli affari

Ditta sacilese che propone il concordato preventivo.

De Carlo fratelli (*Alessandro e Luigi* fu Giuseppe), stoffe, Sacile, hanno rassegnato un bilancio dove figura attivo nominale di Lire 64,063 86 (immobiliare 35,000, merci 23 373.87, mobilio 3200, crediti 2134 61, azioni 250, numerario 105.38), contro un passivo di lire 39,428 34, per L. 14.400 ipotecario. Malgrado l'eccedenza attiva, per diverse circostanze spiegate nella relazione al commissario giudiziale avv. Girolamo Cristofoli, di Sacile, si sono trovati in imbarazzi per ristretteza di danaro, così da non poter fronteggiare gli impegni. La relazione propugna pertanto la conclusione del concordato.

Mercato d'oggi.

Frutta e Verdure.			
Foglia	20.—	»	28.—
Ciliegie	35.—	»	75.—
Patate nuove	—.—	»	—.—
Piselli	20.—	»	35.—
Asparagi	40.—	»	45.—
Pollerie.			
Galline	1.60	»	1.65
Capponi	1.90		

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il cav. Antiga, Giudici Cano Serra e Francesco Rossi, P. M. dott. Tonini canc. Volpe.

Un'appello fortunato. — Cernoja Agostino di Antonio di Tejano fu condannato dal Pretore di Cividale a giorni 35 di reclusione e L. 50 di multa per lesioni prodotte a Pignon Mario. Oggi Cernoia comparve dinanzi al tribunale avendo appellato. Il tribunale l'assolve.

Contrabbando. — Sigura Giuseppe d'anni 36 negoziante di coloniali da Ziracco fu sorpreso dai Carabinieri di Faedis mentre stava confabulando con la quottordicenne Ceccutti Regina a Salt all'apparire dell'arma benemerita il Siguri gettò il sacco che aveva sulle spalle contenente kg. 10,500 di tabacco d'estera provenienza e fuggi.

Il Segura prima nicchia, ma finisce col fare una mezza confessione.

Il Tribunale lo condanna a L. 381 di multa spese e tassa sentenza ed alla relativa confisca del tabacco in sequestro giudiziale.

Difensore avv. Venturini.

Altro appello fortunato. — Battistig Luigi d'anni 29 da Montefosca è un pezzo di slavo tanto grande di statura quanto piccino di coltura.

Presidente. Levatevi il cappello dalla bocca (lo slavo se lo stava masticando). Dite avete rubato nel febbraio scorso 2 galline a Cencig Luigi che vi ha denunciato ai carabinieri di S. Pietro al Natisone.

Egli nega.

Il P. M. chiese la conferma della prima sentenza che lo condannava a sei giorni; ma il Tribunale accogliendo la tesi del difensore lo assolve per non provata reità.

Pretura del I.o Mandamento

Giudice avv. Valenzano P. M. dott. De Socio canc. Torracca.

Querela e controquerela. — Marzuttini Marino di Angelo d'anni 23 elettricista, di Udine è imputato di avere nel I.o maggio 1913 minacciato Verza Augusto dicendogli di voler rompergli la testa che lo avrebbe preso e gettato dalla finestra e conciato per le feste.

Alla sua volta il Marzuttini querelò il Verza perchè nel giorno 30 aprile u. s. fu offeso nel decoro avendogli il Verza detto: *Vada a rubare in Chiesa e non a me ladro canaglia lazzarone ecc. ecc.*

In seguito a buoni uffici interposti furono fatti i relativi recessi.

Un'altro recesso. — Lavagna Giobbe di Porto Maurizio imputato di avere offeso il decoro del concittadino Carlo Nigg.

Anche questo processo in seguito ad intervento di buoni uffici fu sventato.

Porcherie. — Milanesi Guglielmo i Alessandro fornaio d'anni 20 di Udine e Fontana Italia fu Pietro di Udine abitante in via Giovanni Bassi d'anni 26 sono imputati di avere entrambi offeso il buon costume.

Il Milanese essendo recidivo fu condannato a giorni 103 di reclusione e la Fontana a tre mesi della stessa pena.

Farfalline dalle ali tarpate. — Bravo Rosa Italia di Pietro d'anni 20, Passis Virginia d'ignoti d'anni 22 e Pozzo Teresa di Leonardo d'anni 22 tutte e tre abitanti in una equivoca casa di Vicolo Molino Nascosto, sono imputate di schiamazzi ecc. ecc.

Furono condannate ciascuna a lire 30 d'ammenda.

I due biglietti da 50 lire. — Vesca Giuseppe di Zaccaria d'anni 43 e imputato di essersi appropriato in Udine due carte da L. 50 ciascuna smarrite da Bongiorno Tullio.

Fu condannato a 2 mesi di reclusione ai danni ed a L. 130 di multa.

Un'altra bella veduta. — In via Viola e precisamente all'imboccatura di via Poscolle abitano i coniugi Marzuttini-Tomba, lui falegname di professione, la donna casalinga, hanno il diletto di accogliere in casa delle copie.

Ieri il giudice condannò questi coniugi a L. 100 di multa, alle spese processuali ed alle solite 30 lirette di tassa sentenza.

Un pescivendolo in contravvenzione. Ferro Francesco di Mortegliano pescivendolo, il giorno 9 maggio a porta Grazzano fu trovato in possesso di un volatile acquatico fra mezzo le cassa del pesce.

E' condannato a L. 2.25 oltre le spese processuali.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

Tolmezzo, addì 27-5-1913

Sig. Giacomo Sinigaglia.

Rappresentante la Riunione Adriatica di Sicurtà

UDINE.

Per quanto sia oramai troppo nota a tutti la inappuntabile proverbiale esattezza con la quale la spett. **Riunione Adriatica di Sicurtà** da Lei rappresentata adempie i propri impegni, sento nondimeno egualmente il dovere di esternarLe pubblicamente i miei sentiti ringraziamenti per la sollecitudine usata nel corrispondermi l'importo che il compianto mio marito Dott. **Metulio Cominotti** aveva assicurato a mio favore.

Gradisca egregio Signore i miei distinti saluti.

Romana De Prato ved. Cominotti.

APPENDICE 20

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

Unica versione autorizzata dall' Inglese di Flammaetta

Un' altra volta sognavo di correre con tutte le mie forze per isfuggire ad una visione spaventosa che mi si faceva sempre più dappresso. Un uomo era sorto d' improvviso da un cespuglio e mi aveva inchiodata nel punto dove mi trovavo, mentre il fantasma si avanzava, si avanzava... Quell' uomo era mr. Durant.

E così passai da un incubo all' altro sino a che i primi raggi del sole irruppero nella mia camera a fugare, con le ombre della notte, le visioni paurose.

IX.

Durante la mattinata girai per il paese in cerca d' alloggio, ma tutte le mie ricerche rimasero infruttuose. Pure, mi era indispensabile fermarmi nel paese per poter tener d' occhio il castello ed i suoi abitatori. Nell' albergo non potevo però rimanere per un tempo indefinito. Non era un luogo conveniente per me, sotto qualunque aspetto si considerasse la cosa.

La sera del giorno dopo il mio arrivo, il professore mi lasciò e fece ritorno a Londra. Fui io stessa a consigliarlo di partire, perchè già cominciavo ad accorgermi che il pubblico buccinava sul nostro conto.

Feci presente queste cose allo Zucatti ed egli si dichiarò disposto a ripartire purchè gli promettessi di telegrafargli non appena avessi avuto bisogno di lui.

Naturalmente, lo accontentai. La devozione del professore mi commuove. Forse io sono senza cuore, ed involontariamente, lo faccio soffrire. Ma ora le recriminazioni sono vane. Egli se ne è andato ed ora lasciamo che il destino intrecci a sua volontà le trame della mia vita.

Tali erano i miei pensieri mentre vedevo partire la vettura di posta su cui trovavasi il solo amico che avessi al mondo.

Quella sera mi coricai presto, avendo già stabilito di alzarmi di buon' ora l' indomani per visitare tutte le fattorie dei dintorni allo scopo di trovare alloggio in una di esse. Così feci il giorno di poi, e per più ore girovagai su e giù tutto il paese, senza risultato.

Verso le sei di sera mi dirigevo con passo stanco all' albergo, quando, a due miglia di Inveronan, raggiunsi una donna che procedeva nella stessa mia direzione, china sotto il peso di una grossa cesta carica di pacchi.

Mi fermai un momento per chiederle se mi trovavo sulla strada buona, e soggiunsi:

— Posso aiutarvi? Volete darmi uno dei vostri pacchi, dappoichè facciamo da entrambe la stessa via?

La donna mi guardò sbalordita, come se le avessi fatto una proposta straordinaria inverosimile; e quindi, quasi a malincuore mi diedi a portar un di suoi pacchi.

In sulle prime non mi sembrava pesante, ma dopo un miglio di strada ero pentita della mia offerta. La mia compagna camminava taciturna, rispondendo soltanto a monosillabi alle mie domande.

Tuttavia pensai che avrei potuto ottenere qualche informazione in compenso della mia fatica, e senz' altro toccai l' argomento che più mi stava a cuore.

— Mi sapreste, per caso, indicare ove si possono trovare stanze da fittare nei dintorni?

— Per chi dovrebbero servire? per voi?

— Sì, per me.

Una lunga pausa.

— Non ho molte pretese per la cucina e per l' arredamento, giacchè so quanto è difficile trovare alloggio in questo paese — soggiunsi, quasi per incoraggiare la donna a rispondermi.

— E per qual motivo volete affittare queste stanze? chiese alfine essa

— Sono innamorata di questi luoghi. Vi sono panorami veramente incantevoli!.. E voglio fare qualche schizzo...

— Siete dunque artista?

— Sono semplicemente una modesta pittrice.

— E qual somma sareste disposta a pagare per due belle camere?

— Darei una sterlina per settimana.

Mi aspettavo di sentirmi dire che la mia offerta era troppo maschina; invece, la donna rimase muta. Continuammo così a camminare per una buona mezz' ora senza che nessuna delle due rompesse il silenzio.

Poco prima di giungere al villaggio, la donna si fermò e mi si piantò dinanzi.

— Una sterlina alla settimana, avete detto?..

— Senza illuminazione e senza riscaldamento.

— E non vorrete pranzare a tarda ora, nè far colazione in letto?

— Non dubitate; non darò nessun disturbo. .

E promettete che non disturberete gli armenti sulla collina con la vostra pittura?

— Sono disposta a prometterlo, ma mi sapreste indicare qualche luogo che mi potrebbe convenire?

Nessuna risposta.

Ripetei la domanda.

— Lo potrei... e non lo potrei...

Litigare con la donna, non mi avrebbe servito a nulla. Perciò tacqui.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.44 — A. 15.50 — D. 17,15 — D. 18,55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12 5 — 17.10 — 19.5.

Per Cormons O. 5.46 A. 8.10 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Venezia 4.20 D. 6.55 — 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 16.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20 14

Per Cividale M. 6.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — festivo 14.50 — 17.45 — 20.15

Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 2 44

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7,57 — D. 11 — A. 12 55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8 40 — 9.50 — 11.36 — 15 34 — 18.58

Da Cormons M. 7.35. — D 9 54 — D. 11.7 — D. 12.50. — A. 15 45 — O 19.41 — O. 23.11 — 11.

Da Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14 58 — D 17.8 — D. 16.48 — D. 20.11 — A. 23.7. — A. 3 20.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M 7.27 — A. 9.58 — 12 56 — 17 38 21.58

Da Cividale 6 50 — 9 28 — 12.52 — 15.50 — 19 50 — 21.58

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.33 — 12 50 — 17.38 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.30 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

— Udine Tip. Domenico Del Bianco